



COMUNE DI CALENZANO

Mod. SUAP

Richiesta di Deroga

PARTE RISERVATA AZIENDA USL

DATA RICEVIMENTO _____

PROT. n° _____

Scadenza termini per Chiarimenti _____

Scadenza termini per Parere _____

Note:

AL COMUNE DI CALENZANO
SUAP
P.za Vittorio Veneto n.12
50041 - CALENZANO (FI)

MODULO INFORMATIVO PER PROCEDIMENTO ORDINARIO CON DEROGA EX ART. 6 E/O ART. 8 DPR 303/1956

In attuazione del D.P.R. 447/98, il Modulo Informativo deve essere debitamente compilato al fine della sicurezza degli impianti e della tutela sanitaria

Avente per oggetto:

- AVVIO NUOVA ATTIVITA'
- TRASFERIMENTO DEI LOCALI
- SUBINGRESSO
- MODIFICA ATTIVITA'
- MODIFICA LOCALI

L'impresa intende avvalersi del presente modulo come richiesta di **DEROGA** ai sensi:

Allegato IV D.Lgs 81/08
Requisiti dei luoghi di lavoro

1.2. Altezza, cubatura e superficie

1.2.1. I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di cinque lavoratori, ed in ogni caso in quelle che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria, sono i seguenti:

1.2.1.1. altezza netta non inferiore a m 3;

1.2.1.2. cubatura non inferiore a mc 10 per lavoratore;

1.2.1.3. ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie di almeno mq 2.

1.2.2. I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi.

1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte.

1.2.4. Quando necessità tecniche aziendali lo richiedono, l'organo di vigilanza competente per territorio può consentire altezze minime inferiori a quelle sopra indicate e prescrivere che siano adottati adeguati mezzi di ventilazione dell'ambiente. L'osservanza dei limiti stabiliti dal presente articolo circa l'altezza, la cubatura e la superficie dei locali chiusi di lavoro è estesa anche alle aziende industriali che occupano meno di cinque lavoratori quando le lavorazioni che in esse si svolgono siano ritenute, a giudizio dell'organo di vigilanza, pregiudizievoli alla salute dei lavoratori occupati.

1.2.5. Per i locali destinati o da destinarsi a uffici, indipendentemente dal tipo di azienda, e per quelli delle aziende commerciali, i limiti di altezza sono quelli individuati dalla normativa urbanistica vigente.

1.2.6. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.

Sezione prima

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALLA STRUTTURA

1.1 Ubicazione del fabbricato (indirizzo) _____

Superficie dell'area m² Di cui superficie utile e coperta m².....

L'ubicazione rispetta la destinazione prevista dal PRGC o da altri strumenti urbanistici

Rispondere
scrivendo
nelle caselle
SI o NO

La zona è compresa nella perimetrazione urbana

Autorizzazioni del manufatto

Concessione edilizia n° _____ del _____ A gibilità n° _____ del _____

Concessione edilizia n° _____ del _____ A gibilità n° _____ del _____

Altro (specificare): _____

1.3 Il fabbricato ha locali destinati ad uso lavorativo con:

Altezza inferiore ai limiti di legge ⁽¹⁾

Sotterranei o semisotterranei ⁽²⁾

Allegare relazione come specificato nella nota (2)

Rispondere
scrivendo
nelle caselle
SI o NO

1.4 Approvvigionamento idrico ⁽³⁾:

Acquedotto

Pozzo

Altro

1.5 Sistema di smaltimento reflui liquidi di tipo civile

Fognatura pubblica

Sistema trattamento e smaltimento proprio

(si allega elaborato grafico schema con particolari esecutivi, indicazioni corpo ricettore, dimensionamento e distanze di cui alla C.M.LL.PP. 04.02.1977)
Allegato n°5

1.6 Caratteristiche delle strutture del fabbricato

(Per i rapporti fare riferimento agli indirizzi tecnici della regione Toscana nella versione aggiornata disponibile presso i Dipartimenti di Prevenzione dell'Azienda USL)

Locale N° (4)	Piano	altezza		Volume m ³	Superficie Pavimeto m ²	Superficie illuminante		Rapporto Illuminazione Sf/Sp		Superficie Apribile m ²		Rapporto Di areazione Sfa/Sp		Materiale Trasparente Utilizzato (caratteristiche) (6)
		minima	massima			A parete	A soffitto	Richiesto	Verifica SI o NO	A parete	A soffitto	Richiesto	Verifica SI / NO	

SF = superficie finestrata

Sfa = superficie finestrata apribile

Sp = superficie pavimento

1.7 RISCALDAMENTO

Non previsto Previsto in tutti i locali Previsto nei locali ⁽⁴⁾ n° _____

Tipo di impianto:

Potenzialità _____ KW.

Combustibile _____

Ubicazione ⁽⁴⁾ _____

L'impianto è soggetto all'obbligo di progetto in base alla L.46/90 ?

Si il progetto è allegato in copia No perchè _____

1.8 Ricambio forzato dell'aria e/o climatizzazione

Non previsto Previsto in tutti i locali Previsto nei locali ⁽⁴⁾ n° _____

Tipo di impianto ⁽⁶⁾: _____

1.9 Impianto elettrico

Non previsto perchè _____

Potenza complessiva installata kw _____ Tensione d'esercizio _____

Alimentazione: Direttamente dalla BT AT

Alimentazione d'emergenza: Non prevista

Di riserva

Di sicurezza

L'impianto è soggetto all'obbligo di progetto in base alla L.46/90 ?

Si il progetto è allegato in copia No perchè _____

Data _____

Il professionista
Timbro e firma



Il Legale rappresentante
Timbro e firma

INFORMAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO RELATIVE ALL' ATTIVITA'

2.1 Specificare il tipo di attività svolta

Settore⁽⁷⁾: Industria Artigianato Commercio Altro _____

2.2 Specificare la CLASSE di insalubrità in base al D.M. 02/09/94

Non insalubre

Insalubre Classe: _____

In relazione a:

Sostanze chimiche (specificare) _____

Prodotti e materiali (specificare) _____

Attività (specificare) _____

2.3 L'azienda rientra tra quelle soggette all'obbligo di notifica o dichiarazione di cui al D.Lgs. 344/99

Rispondere SI o NO nella casella

2.4 L'azienda, o parti di essa, rientrano tra le categorie comprese nelle tabelle di cui alla L. 689/59 e/o D.M.16/2/82 con obbligo di Certificazione Prevenzione Incendi.

Rispondere SI o NO nella casella

2.5 Estremi di precedenti autorizzazioni, nulla osta ecc.. inerenti l'attività: _____

2.6 Orario di lavoro:

Giornaliero

Su due turni

Su tre turni

Altro (specificare) _____

2.7 Personale

	Apprendisti		Operai e/o intermedi		Impiegati e/o Tecnici		Soci lavoratori		TOTALE
	uomini	donne	uomini	donne	uomini	Donne	uomini	donne	
Attuali									
Previsti									

2.8 Servizi

		W.C.	LAVANDINI	DOCCE	SPOGLIATOI
Personale Di reparto	uomini				
	donne				
Personale di ufficio	uomini				
	donne				
Personale addetto alla manipolazione di alimenti	uomini				
	donne				
Utenti	uomini				
	donne				
TOTALE N:					

2.8.a SPOGLIATOI

Vi sono spogliatoi per il personale?

Lo spogliatoio è distinto per sesso?

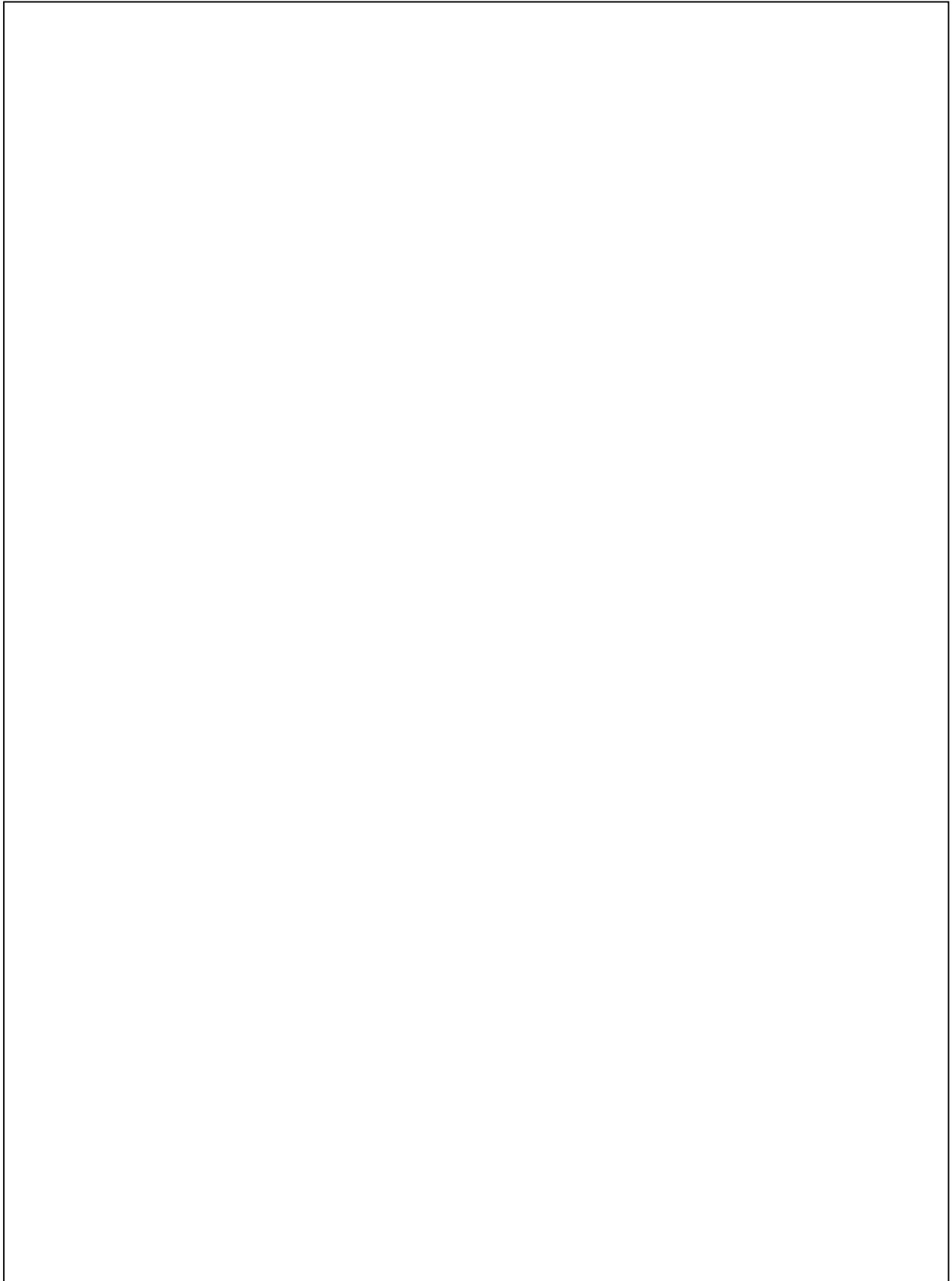
Lo spogliatoio è arredato con armadietti?

A doppio scomparto?

Con sedili?

Nel caso non sia presente lo spogliatoio,
i lavoratori sono stati dotati di idonei armadietti?

2.9 DESCRIZIONE GENERALE DEL CICLO DI LAVORAZIONE CON ILLUSTRATA LA SEQUENZA DELLE FASI LAVORATIVE SECONDO UNO SCHEMA A BLOCCHI



2.10 DESCRIZIONE DELLE FASI DI LAVORAZIONE E RELATIVE MACCHINE – ATTREZZATURE

Allegare pianta con posizione delle macchine e degli impianti, comprensiva degli spazi di lavoro e LAY-OUT
In scala non inferiore a 1:100

Fasi lavorazione	Macchine / attrezzature	Locale ⁽⁴⁾	Marchio CE Rispondere SI/NO (8)	Rumorosità Ai sensi dell'art.46 D.Lvo 277/91 2° comma

**2.11 Materie prime, prodotti ausiliari e prodotti finiti utilizzati
nel ciclo produttivo e/o in lavorazioni complementari**

Denominazione commerciale e ditta produttrice ⁽⁹⁾	Deposito		Lavorazione	
	Ubicazione (4)	Quantità	Consumo max gg.	Fasi di lavorazione

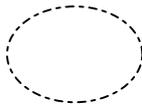
**2.11.a Prodotti combustibili e/o comburenti utilizzati nel ciclo produttivo
e/o in lavorazioni complementari**

Denominazione commerciale e ditta produttrice ⁽⁹⁾	Deposito		Lavorazione	
	Ubicazione (4)	Quantità	Consumo max gg.	Fasi di lavorazione

2.12 Individuazione delle cause di nocività nell'ambiente di lavoro ed interventi previsti

Causa di nocività	SI/NO	Specificarne origine e tipologia
Polveri ⁽¹⁰⁾		
Fumi e nebbie ⁽¹⁰⁾		
Gas e Vapori ⁽¹⁰⁾		
Rumore		
Vibrazioni		
Alte/basse Temperature		
Umidità		
Radiazioni Ionizzanti ⁽¹¹⁾ Rientranti nel DPR1428/68 e D.Lgs 230/95		
Onde elettromagnetiche ⁽¹¹⁾ (forni ad induzione, saldatrici dielettriche ecc...)		
Agenti biologici		
Agenti cancerogeni		
Altro		

Il professionista
Timbro e firma



Il Legale rappresentante
Timbro e firma

Sezione terza

IMPIANTI DI SERVIZIO

3.1 Impianto elettrico

Allegata la copia della dichiarazione di conformità redatta ai sensi della L.46/90 e del D.P.R.447/91

SI NO perché _____

3.2 Impianto di messa a terra

Estremi della denuncia _____

Non presentata denuncia perché: _____

Collaudo e verifica dell'efficacia dell'impianto di terra e dei dispersori

SI NO perché _____

3.3 Installazioni elettriche in luoghi con pericolo d'esplosione e d'incendio

Presenti SI NO perché _____

Estremi denuncia _____

Collaudo eseguito SI NO perché _____

3.4 Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche

Presenti SI NO perché _____

Estremi denuncia _____

Collaudo eseguito SI NO perché _____

Data _____

Il professionista
Timbro e firma



Il Legale rappresentante
Timbro e firma

Sezione quarta

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO O TRASPORTO, IMPIANTI AUSILIARI ⁽¹²⁾

4.1 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO O TRASPORTO

SCALE AEREE AD INCLINAZIONE VARIABILE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
PONTI SVILUPPABILI SU CARRO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
PONTI SOSPESI MUNITI DI ARGANO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ASCENSORI E MONTACARICHI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ALTRI TIPI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

4.2 IMPIANTI AUSILIARI

IDROESTRATTORI E CENTRIFUGHE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
MOTRICI A VAPORE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
FORNI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
IMPIANTI FRIGORIFERI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
IMPIANTI DI SALDATURA E TAGLIO METALLI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
IMPIANTI DI VERNICIATURA	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
RECIPIENTI IN PRESSIONE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI VAPORE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI LIQUIDI SURRISCALDATI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Data _____

Il professionista
Timbro e firma



Il Legale rappresentante
Timbro e firma

5.4 RIFIUTI SOLIDI, LIQUIDI E FANGHI:

Descrizione del rifiuto e classificazione secondo allegato "A" e "D" del D.L.vo n°22/97

- 1) Rifiuto: Quantità/anno
.....
- 2) Rifiuto: Quantità/anno
.....
- 3) Rifiuto: Quantità/anno
.....
- 4) Rifiuto: Quantità/anno
.....
- 5) Rifiuto: Quantità/anno
.....

Provenienza:

Rifiuto	Processo Prod.	Imp. Depurazione	Imp. Abbattimento	Altro
1)				
2)				
3)				
4)				
5)				

Accumulo temporaneo

Rifiuto	In superficie (specificare)	Interrato (specificare)	Altro (specificare)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			

Data _____

Il professionista
Timbro e firma



Il Legale rappresentante
Timbro e firma

NOTE ALLA COMPILAZIONE DEL MODULO INFORMATIVO

1. Nel caso siano presenti locali adibiti o da adibire ad uso lavorativo, aventi altezza inferiore ai limiti di legge o degli indirizzi tecnici della Regione Toscana, la compilazione del Modulo Informativo vale come richiesta d'autorizzazione in deroga ai sensi della normativa vigente.
2. Nel caso siano presenti locali sotterranei o semi-sotterranei adibiti o da adibire ad uso lavorativo, allegare una relazione con descritto il tipo di lavorazione che vi viene/sarà condotta. Nel caso l'areazione naturale non sia sufficiente, prevedere impianto di ricambio forzato dell'aria allegando relazione tecnica che dovrà essere redatta secondo la scheda "B". La compilazione del Modulo Informativo vale come richiesta d'autorizzazione in deroga ai sensi della normativa vigente
3. Per impianti d'approvvigionamento idrico ad uso potabile diversi da acquedotto pubblico, fornire relazione tecnica e gli estremi del certificato di potabilità.
4. Riportare il numero del locale corrispondente alla planimetria presentata.
5. Indicare il coefficiente di trasmissione della luce e la resistenza.
6. La relazione tecnica dell'impianto di ricambio forzato dell'aria e/o climatizzazione dovrà essere redatta secondo la scheda "B". Per i servizi igienici e gli spogliatoi è sufficiente indicare il tipo di estrattore, il numero di ricambi orari e inserire la simbologia dell'estrattore in pianta.
7. Classificare secondo la vigente normativa. In caso d'attività comprese nella definizione d'industria chimica data nella scheda "A", compilare una relazione secondo lo schema di cui all'allegato stesso.
8. In presenza di macchine e/o attrezzature costruite prima del 21/09/1996 e sprovviste di marcatura C.E. presentare una dichiarazione che attesti la rispondenza alle norme previgenti.
9. Allegare scheda tecnica di sicurezza se prevista
10. Nel caso esistano o si preveda l'installazione d'impianti fissi di captazione e/o abbattimento inquinanti aerodispersi compilare la scheda "C". Se si tratta d'impianti mobili fornire caratteristiche tecniche ed eventualmente depliant illustrativo della Ditta costruttrice.
11. Nel caso siano presenti o si preveda l'installazione di sorgenti di radiazioni ionizzanti rientranti nel DPR 1428/68 e D.Lgs. 230/95 e/o onde elettromagnetiche (saldatrici dielettriche, forni ad induzione ecc.) compilare la scheda "D".
12. La risposta affermativa ad uno solo dei punti riportati comporta la compilazione della parte relativa contenuta nella scheda "E".
13. In caso di risposta affermativa fornire valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 788 del 13/07/1999 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art.12, commi 2 e 3, della L.R. 89/98".

Documentazione obbligatoria da allegare al presente modulo informativo

- 1) Planimetria di zona aggiornata dell'insediamento in scala 1:2000, con indicato anche il suo intorno per almeno un raggio di 500 metri e, in ogni caso, contenente gli insediamenti limitrofi con le indicazioni di PRG. Indicare anche la distanza da eventuali elettrodotti e/o ripetitori di telecomunicazioni presenti con specificata la tipologia e le condizioni di esercizio. (Denominare allegato n°1)
- 2) Relazione con specificata la tipologia (artigianale, residenziale, industriale ecc...) dei fabbricati limitrofi all'insediamento nel raggio di 100 metri. (Denominare allegato n°2)
- 3) Pianta prospetti e sezioni quotate dell'insediamento in scala preferibilmente 1:100, e comunque non superiore a 1:200, contrassegnando con numeri progressivi i singoli locali ed indicando, per ciascuno di essi la destinazione d'uso e la sopraelevazione dal piano di campagna. Devono essere quotate e dimensionate le aperture esterne con indicato il senso di apertura. (Denominare allegato n°3)
- 4) Elaborato grafico del piano di copertura con posizionamento e relative altezze dei camini, indicando la distanza dalle aperture più vicine dei fabbricati circostanti nel raggio di 30 metri. (Denominare allegato n°4)
- 5) Se al punto 1.5 è stata barrata la casella " *sistema di trattamento e smaltimento proprio*" allegare elaborato grafico dello schema di raccolta e smaltimento reflui liquidi con particolari esecutivi ed indicandone l'eventuale corpo ricettore e tipo di depurazione adottata, dimensionamento e distanze di cui alla C.M.LL.PP. 04.02.77. (Denominare allegato n°5)
- 6) Se al punto 1.3 è stato risposto SI ai locali sotterranei o semisotterranei, allegare una relazione descrittiva dell'attività svolta in quei locali. (Denominare allegato n°6)

Documentazione da allegare se ricorrono i presupposti

- Nel caso sia in essere o si preveda una movimentazione interna allo stabilimento con mezzi meccanici di qualsiasi tipo, produrre un progetto e/o schema di viabilità in cui siano evidenziate le vie di transito e le caratteristiche della pavimentazione per mezzi e pedoni (scala suggerita 1:100)
- Scheda "A" con i suoi allegati:
 - a) relazione per attività CHIMICA secondo i criteri dettati nella scheda "A"
- Scheda "B" con i suoi allegati:
 - a) relazione tecnica descrittiva
 - b) planimetria
 - c) scheda tecnica impianto
- Scheda "C" compilata
- Scheda "D" compilata
- Scheda "E" compilata

- Per gli allevamenti zootecnici, scuderie, canili, pensioni per animali d'affezione, elicicoltura e acquacoltura allegare:
 - a) schema planimetrico in scala 1:100 del sistema di raccolta e smaltimento dei reflui zootecnici con dimensionamento del sistema di accumulo temporaneo;
 - b) relazione tecnica descrittiva dell'intervento da effettuarsi specificando anche la tipologia, il n. dei capi allevati ed il ciclo produttivo aziendale.

Per interventi in aziende che producono latte compilare la scheda "F"

- Altro

Data _____

Il professionista
Timbro e firma



Il Legale rappresentante
Timbro e firma

**LISTA DI RISCONTRO COMPLETEZZA FORMALE DEL MODULO
E DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

Compilazione riservata all'addetto del S.U.A.P.

- Tutti i punti delle sezioni 1- 2- 3- 4- 5 sono stati compilati
- E' presente l'allegato n° 1 : SI NO
- E' presente l'allegato n° 2 : SI NO
- E' presente l'allegato n° 3 : SI NO
- E' presente l'allegato n° 4 : SI NO
- Al punto 1.5 non è stata barrata la casella " *sistema di trattamento e smaltimento proprio* pertanto E' presente l'allegato n° 5 : SI NO

SCHEDA "A"

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA PER UNA INDUSTRIA CHIMICA
--

Sono considerate **INDUSTRIE CHIMICHE** le imprese che esercitano le seguenti attività:

- a) Produzione e trasformazione di sostanze chimiche organiche ed inorganiche in cui vengono a tal fine utilizzati in particolare i seguenti procedimenti:
Alchilazione, amminazione con ammoniaca, carbonilazione, condensazione, deidrogenazione, esterificazione, alogenazione, idogenazione, idrolisi, ossidazione, polimerizzazione, solfonazione, desolfonazione, fabbricazione di derivati azotati, fabbricazione di derivati fosforati, preparazione di antiparassitari e prodotti farmaceutici;
- b) Trattamento di sostanze chimiche organiche ed inorganiche in cui vengono a tal fine utilizzati in particolare i seguenti procedimenti:
Distillazione, estrazione, solubilizzazione, miscelazione.
- c) Distillazione e raffinazione, ovvero altre successive trasformazioni del petrolio e dei prodotti petroliferi;
- d) Eliminazione totale o parziale di sostanze liquide o solide mediante combustione e decombustione chimica;
- e) Produzione e trattamento di gas energetici (es. gas petrolio liquefatto e gas naturale di sintesi)
- f) Distillazione a secco di carbon fossile o lignite;
- g) Produzione di metalli o metalloidi per via umida o mediante energia elettrica.

INDUSTRIA CHIMICA:

1. Ditta (nome e ragione sociale)
Attività (classificazione secondo ISTAT)
Sede legale e sede stabilimento
2. Denominazione dell'impianto
3. Ubicazione e pianta generale
4. Schema a blocchi del processo tecnologico che avviene nell'impianto, con indicazione:
 - 4.1. delle sostanze manipolate in entrata;
 - 4.2. delle sostanze prodotte in uscita;

- 4.3. dei prodotti intermedi di reazione, sottoprodotti, catalizzatori, solventi;
- 4.4. delle reazioni chimiche compresa la loro termicità;
- 4.5. delle operazioni e delle lavorazioni meccaniche;
- 4.6. della temperatura e pressione alla quale ogni operazione avviene;
- 4.7. disegni che mostrino la disposizione in pianta e alzato di macchine, apparecchiature ed edifici;

5. Elenco delle sostanze presenti in ogni fase di processo

Per ognuna indicare:

nome commerciale conosciuto; nome secondo IUPAC o numero di codice del "Chemical Abstracts"; formula chimica bruta o di struttura temperatura di fusione; temperatura di ebollizione; tensione di vapore in funzione della temperatura; calore di formazione; calore di vaporizzazione; calore specifico; limiti di infiammabilità, limiti di esplosività; metodi di analisi e delle loro possibili reazioni (Chemical Abstracts); dati tossicologici (Legge 833/78 art. 20 lett. d)); National Institute, Organization of Safety Health; Niosh; N.I. Sax "Dangerous Properties of Industrial Materials"; IARC ed altri; altri eventuali dati noti all'azienda.

6. Materiali (esprimere le masse in Kg., i volumi in mc, in condizioni normali per i gas)

6.1. Materie prime. Per ognuna indicare:

tipo, stato fisico, consumo annuo, consumo per ciclo di lavorazione e quantitativo mediamente immagazzinato.

6.2. Prodotti. Per ognuno indicare:

tipo, stato fisico, produzione annua, produzione per ciclo produttivo, quantitativo mediamente immagazzinato.

6.3. Sottoprodotti. Per ognuno indicare:

tipo, stato fisico, produzione annua, produzione per ciclo produttivo, quantitativo mediamente immagazzinato.

6.4. Combustibili, solventi, diluenti, additivi, catalizzatori, ecc..

Per ognuno indicare:

tipo, stato fisico, produzione annua, produzione per ciclo produttivo, quantitativo mediamente immagazzinato.

Tipo di conduzione

6.5. Sistemi di misura e di regolazione da sala di controllo.

6.6. Operazioni di regolazione, di caricamento, di scaricamento, di preparazione da effettuare sull'impianto (indicare la frequenza e sommariamente le misure di sicurezza adottate).

6.7. Indicare esplicitamente le sezioni dell'impianto dove l'operatore entra in contatto con prodotti (per esempio nelle operazioni di scarico e carico) o con vapori che fuoriescono dalle apparecchiature (fare riferimento alle piante o allo schema a blocchi).

7. Apparecchiature

7.1. Recipienti ed apparecchiature di reazione.

Allegare i disegni costruttivi del complesso.

8.1.1 Reazione.

Per ogni reazione indicare la termicità (già riportata in risposta al punto 4.4), il tipo di raffreddamento (temperatura di ingresso e tipo di fluido freddo), il tipo di agitatore e di numero di giri, il volume del reattore, la temperatura e la pressione di reazione.

8.1.2 Sistemi di sicurezza e principali strumenti di misura e di controllo montati sui singoli reattori (specificare dove scaricano le valvole di sicurezza e i dischi di rottura).

8.2 Recipienti ed apparecchiature per altre operazioni.

(distillazione, evaporazione, ecc.)

8.2.1 Operazione.

Per ogni operazione indicare il volume dell'apparecchiatura, la temperatura e pressione di esercizio, il tipo di agitatore, il numero di giri.

8.3 Tubazioni.

Sistema impiegato per l'identificazione dei fluidi che in esse sono movimentati.

CRITERI INDICATIVI

A. Sostanze molto tossiche

Si intendono per sostanze molto tossiche:

- le sostanze corrispondenti alla prima riga della tabella riportata di seguito;
- le sostanze corrispondenti alla seconda riga della tabella riportata di seguito, le quali, in relazione alle loro proprietà fisiche e chimiche, possono comportare rischi di incidenti rilevanti analoghi a quelli della prima riga;

DL 50 (or.) (1)	DL 50 (cut) (2)	CL 50 (inalat.) (3)
mg/kg peso corporeo	mg/kg peso corporeo	mg/l (aria)
DL 50 < 5	DL 50 < 10	CL 50 < 0,1
5 < DL 50 < 25	10 < DL 50 < 50	0,1 < CL 50 < 0,5

B. Altre sostanze tossiche

Sostanze che presentano i seguenti valori di elevata tossicità e che hanno proprietà fisiche e chimiche tali da poter comportare rischi di incidenti rilevanti.

DL 50 (or.) (1)	DL 50 (cut) (2)	CL 50 (inalat.) (3)
mg/kg peso corporeo	mg/kg peso corporeo	mg/l (aria)
25 < DL 50 < 200	50 < DL 50 < 400	0,5 < CL 50 < 2

- (1) DL 50 per via orale dei ratti
- (2) DL 50 per via cutanea nel ratto o nel coniglio
- (3) CL 50 per via respiratoria (4 h) nel ratto.

IMPIANTI D'AREAZIONE ARTIFICIALE

Dati necessari per la valutazione degli impianti

1) Relazione tecnica descrittiva del funzionamento dell'impianto.

Da tale relazione dovranno emergere in maniera chiara il tipo di impianto da installare o installato, i materiali utilizzati, i dispositivi atti a favorire la manutenzione ordinaria dell'impianto, il suo funzionamento e la disposizione dei locali serviti. Allegare eventuali precisazioni di complemento alla scheda tecnica informativa di cui al punto 3.

2) Planimetria in scala 1:100 dei locali trattati con indicazioni circa:

- posizione delle prese d'aria esterna;
- posizione delle bocchette di mandata, di ripresa e d'espulsione;
- posizione delle bocche d'espulsione dell'aria viziata;
- canalizzazioni di distribuzione dell'aria trattata, dell'aria di ricircolo e dell'aria d'espulsione;
- posizione delle unità di trattamento;
- posizione dispositivi automatici per il controllo della temperatura e dell'umidità relativa (U.R).
- posizione del/i registratore/i scrivente/i di temperatura e U.R.

3) Scheda tecnica informativa allegata debitamente compilata in ogni sua parte e firmata.

NOTE:

1. Le portate d'aria esterna (aria di rinnovo) dovranno essere conformi a quanto indicato dalle norme UNI 10339/95, prospetto III e UNI 8852/87. In generale dovrà essere garantito almeno 1 ricambio/h per ambiente, ad esclusione dei locali ad uso industriale dove è possibile adottare 0.5 ricambi/h minimi per ambiente, qualora le lavorazioni svolte non prevedano l'utilizzo di portate d'aria superiori.
2. Prevedere la classe di filtrazione massima prevista dalla norma UNI 10339/95, prospetto VI, in relazione alle categorie d'edifici. Nei locali dove è prevista la presenza di fumatori, se l'impianto prevede il ricircolo dell'aria, deve essere prevista una efficienza di filtrazione minima di classe 8 (UNI 10339/95, prospetto V) privilegiando, se possibile, i sistemi di filtrazione di tipo elettrostatico; in alternativa possono essere installati filtri di classe 7, prevedendo una maggiorazione della portata dell'aria esterna pari ad almeno il 30%.
3. La velocità dell'aria nelle zone occupate dalle persone, dal pavimento sino all'altezza di 2 metri, non deve superare 0,15 m/sec.
4. La differenza massima tra temperatura interna ed esterna nel periodo estivo non dovrà superare i 7°C.
5. Non è consentito l'utilizzo di sistemi d'umidificazione che permettano ristagni d'acqua.
6. Si ricorda che le prese d'aria esterna dovranno essere ubicate ad idonea distanza da camini o altre fonti d'emissione, (es. bocca d'espulsione dell'impianto d'areazione artificiale) per garantire la non interferenza da parte di queste emissioni.
7. Le emissioni dell'impianto non dovranno recare disturbo ad abitazioni poste nelle vicinanze, e dovranno rispondere ai limiti di rumorosità dettati dalle normative vigenti verso l'ambiente e gli edifici vicini. Per quanto concerne gli ambienti serviti dall'impianto, la rumorosità dovrà rispondere a quanto indicato dalla Norma UNI 8199/81

SCHEDA TECNICA INFORMATIVA

(con riferimento alle Norme UNI 10339/95)

Tipo di impianto: (punto 5.1. Norme UNI 10339/95)

- climatizzazione
- termoventilazione
- condizionamento
- ventilazione

Locali con presenza di fumatori no si

Imposizione del divieto di fumo no si

Posizione presa/e d'aspirazione aria esterna (altezza da terra ed ubicazione)
(punto 9.1.1.3. Norme UNI 10339/95)

Classe filtro/i (prospetto VI Norme UNI 10339/95): _____

Presenza di pressostati, o di altri dispositivi, per il monitoraggio del corretto funzionamento dei filtri:

- no
- si, con presenza di segnalazione acustica/luminosa per saturazione parziale
- blocco dell'impianto per saturazione completa

Regolazione igrometrica:

umidificazione: no si tipo di umidificatore _____

deumidificazione controllabile: no si

Caratteristiche del locale e dell'impianto:

Superficie complessiva dei locali mq _____
Volumetria complessiva dei locali mc _____
Numeri ricambi/ora previsti n. _____
Portata aria esterna (aria di rinnovo) mc/h _____
Portata aria ricircolo mc/h _____
Portata aria estrazione mc/h _____
Portata globale impianto mc/h _____
Velocità dell'aria m/sec _____
Affollamento max previsto n. persone _____
Affollamento max teorico n. persone _____

(da indicare solo in assenza di informazioni sul grado di affollamento; per il calcolo, moltiplicare gli indici di affollamento ex *prospetto VII Norme UNI 10339/95* per la superficie dei locali)

Range di temperatura interna nel periodo invernale °C _____
Range di temperatura interna nel periodo estivo °C _____
Differenza massima tra temperatura interna ed esterna nel periodo estivo °C _____
Range di umidità relativa nel periodo invernale °C _____
Range di umidità relativa nel periodo estivo °C _____

Dispositivi automatici per il controllo della temperatura e dell'U.R. si no
Registratori scriventi della temperatura e dell'U.R. si no

Manutenzione ordinaria:

Ditta incaricata _____

tipo di interventi

tempistica degli interventi

Rumorosità dell'impianto:

Firma del professionista

SCHEDA "A"

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA PER UNA INDUSTRIA CHIMICA

Sono considerate **INDUSTRIE CHIMICHE** le imprese che esercitano le seguenti attività:

- a) Produzione e trasformazione di sostanze chimiche organiche ed inorganiche in cui vengono a tal fine utilizzati in particolare i seguenti procedimenti:
- b) Alchilazione, amminazione con ammoniaca, carbonilazione, condensazione, deidrogenazione, esterificazione, alogenazione, idogenazione, idrolisi, ossidazione, polimerizzazione, solfonazione, desolfonazione, fabbricazione di derivati azotati, fabbricazione di derivati fosforati, preparazione di antiparassitari e prodotti farmaceutici;
- c) Trattamento di sostanze chimiche organiche ed inorganiche in cui vengono a tal fine utilizzati in particolare i seguenti procedimenti:
- d) Distillazione, estrazione, solubilizzazione, miscelazione.
- e) Distillazione e raffinazione, ovvero altre successive trasformazioni del petrolio e dei prodotti petroliferi;
- f) Eliminazione totale o parziale di sostanze liquide o solide mediante combustione e decombustione chimica;
- g) Produzione e trattamento di gas energetici (es. gas petrolio liquefatto e gas naturale di sintesi)
- h) Distillazione a secco di carbon fossile o lignite;
- i) Produzione di metalli o metalloidi per via umida o mediante energia elettrica.

INDUSTRIA CHIMICA:

1. Ditta (nome e ragione sociale)
Attività (classificazione secondo ISTAT)
Sede legale e sede stabilimento
2. Denominazione dell'impianto
3. Ubicazione e pianta generale
4. Schema a blocchi del processo tecnologico che avviene nell'impianto, con indicazione:
 - 4.1 delle sostanze manipolate in entrata;
 - 4.2 delle sostanze prodotte in uscita;
 - 4.3 dei prodotti intermedi di reazione, sottoprodotti, catalizzatori, solventi;
 - 4.4 delle reazioni chimiche compresa la loro termicità;
 - 4.5 delle operazioni e delle lavorazioni meccaniche;
 - 4.6 della temperatura e pressione alla quale ogni operazione avviene;
 - 4.7 disegni che mostrino la disposizione in pianta e alzato di macchine, apparecchiature ed edifici;
5. Elenco delle sostanze presenti in ogni fase di processo
Per ognuna indicare:
nome commerciale conosciuto; nome secondo IUPAC o numero di codice del "Chemical Abstracts"; formula chimica bruta o di struttura temperatura di fusione; temperatura di ebollizione; tensione di vapore in funzione della temperatura; calore di formazione; calore di vaporizzazione; calore specifico; limiti di infiammabilità, limiti di esplosività; metodi di analisi e delle loro possibili reazioni (Chemical Abstracts); dati tossicologici (Legge 833 /78 art. 20 lett. d)); National Institute, Organization of Safety Health; Niosh; N.I. Sax "Dangerous Properties of Industrial Materials"; IARC ed altri; altri eventuali dati noti all'azienda.

6. Materiali (esprimere le masse in Kg., i volumi in mc, in condizioni normali per i gas)
 - 6.1. Materie prime. Per ognuna indicare:
tipo, stato fisico, consumo annuo, consumo per ciclo di lavorazione e quantitativo mediamente immagazzinato.
 - 6.2. Prodotti. Per ognuno indicare:
tipo, stato fisico, produzione annua, produzione per ciclo produttivo, quantitativo mediamente immagazzinato.
 - 6.3. Sottoprodotti. Per ognuno indicare:
tipo, stato fisico, produzione annua, produzione per ciclo produttivo, quantitativo mediamente immagazzinato.
 - 6.4. Combustibili, solventi, diluenti, additivi, catalizzatori, ecc..
Per ognuno indicare:
tipo, stato fisico, produzione annua, produzione per ciclo produttivo, quantitativo mediamente immagazzinato.

7. Tipo di conduzione
 - 7.1. Sistemi di misura e di regolazione da sala di controllo.
 - 7.2. Operazioni di regolazione, di caricamento, di scaricamento, di preparazione da effettuare sull'impianto (indicare la frequenza e sommariamente le misure di sicurezza adottate).
 - 7.3. Indicare esplicitamente le sezioni dell'impianto dove l'operatore entra in contatto con prodotti (per esempio nelle operazioni di scarico e carico) o con vapori che fuoriescono dalle apparecchiature (fare riferimento alle piante o allo schema a blocchi).

8. Apparecchiature
 - 8.1. Recipienti ed apparecchiature di reazione.
Allegare i disegni costruttivi del complesso.
 - 8.1.1 Reazione.
Per ogni reazione indicare la termicità (già riportata in risposta al punto 4.4), il tipo di raffreddamento (temperatura di ingresso e tipo di fluido freddo), il tipo di agitatore e di numero di giri, il volume del reattore, la temperatura e la pressione di reazione.
 - 8.1.2 Sistemi di sicurezza e principali strumenti di misura e di controllo montati sui singoli reattori (specificare dove scaricano le valvole di sicurezza e i dischi di rottura).
 - 8.2 Recipienti ed apparecchiature per altre operazioni.
(distillazione, evaporazione, ecc.)
 - 8.2.1 Operazione.
Per ogni operazione indicare il volume dell'apparecchiatura, la temperatura e pressione di esercizio, il tipo di agitatore, il numero di giri.
 - 8.3 Tubazioni.
Sistema impiegato per l'identificazione dei fluidi che in esse sono movimentati.

CRITERI INDICATIVI

A. Sostanze molto tossiche

Si intendono per sostanze molto tossiche:

- le sostanze corrispondenti alla prima riga della tabella riportata di seguito;
- le sostanze corrispondenti alla seconda riga della tabella riportata di seguito, le quali, in relazione alle loro proprietà fisiche e chimiche, possono comportare rischi di incidenti rilevanti analoghi a quelli della prima riga;

DL 50 (or.) (1)	DL 50 (cut) (2)	CL 50 (inalat.) (3)
mg/kg peso corporeo	mg/kg peso corporeo	mg/l (aria)
DL 50 < 5	DL 50 < 10	CL 50 < 0,1
5 < DL 50 < 25	10 < DL 50 < 50	0,1 < CL 50 < 0,5

B. Altre sostanze tossiche

Sostanze che presentano i seguenti valori di elevata tossicità e che hanno proprietà fisiche e chimiche tali da poter comportare rischi di incidenti rilevanti.

DL 50 (or.) (1)	DL 50 (cut) (2)	CL 50 (inalat.) (3)
mg/kg peso corporeo	mg/kg peso corporeo	mg/l (aria)
25 < DL 50 < 200	50 < DL 50 < 400	0,5 < CL 50 < 2

- (4) DL 50 per via orale dei ratti
- (5) DL 50 per via cutanea nel ratto o nel coniglio
- (6) CL 50 per via respiratoria (4 h) nel ratto.

SCHEDA "B"

IMPIANTI D'AREAZIONE ARTIFICIALE

Dati necessari per la valutazione degli impianti

1) Relazione tecnica descrittiva del funzionamento dell'impianto.

Da tale relazione dovranno emergere in maniera chiara il tipo di impianto da installare o installato, i materiali utilizzati, i dispositivi atti a favorire la manutenzione ordinaria dell'impianto, il suo funzionamento e la disposizione dei locali serviti. Allegare eventuali precisazioni di complemento alla scheda tecnica informativa di cui al punto 3.

2) Planimetria in scala 1:100 dei locali trattati con indicazioni circa:

- posizione delle prese d'aria esterna;
- posizione delle bocchette di mandata, di ripresa e d'espulsione;
- posizione delle bocche d'espulsione dell'aria viziata;
- canalizzazioni di distribuzione dell'aria trattata, dell'aria di ricircolo e dell'aria d'espulsione;
- posizione delle unità di trattamento;
- posizione dispositivi automatici per il controllo della temperatura e dell'umidità relativa (U.R).
- posizione del/i registratore/i scrivente/i di temperatura e U.R.

3) Scheda tecnica informativa allegata debitamente compilata in ogni sua parte e firmata.

NOTE:

1. Le portate d'aria esterna (aria di rinnovo) dovranno essere conformi a quanto indicato dalle norme UNI 10339/95, prospetto III e UNI 8852/87. In generale dovrà essere garantito almeno 1 ricambio/h per ambiente, ad esclusione dei locali ad uso industriale dove è possibile adottare 0.5 ricambi/h minimi per ambiente, qualora le lavorazioni svolte non prevedano l'utilizzo di portate d'aria superiori.
2. Prevedere la classe di filtrazione massima prevista dalla norma UNI 10339/95, prospetto VI, in relazione alle categorie d'edifici. Nei locali dove è prevista la presenza di fumatori, se l'impianto prevede il ricircolo dell'aria, deve essere prevista una efficienza di filtrazione minima di classe 8 (UNI 10339/95, prospetto V) privilegiando, se possibile, i sistemi di filtrazione di tipo elettrostatico; in alternativa possono essere installati filtri di classe 7, prevedendo una maggiorazione della portata dell'aria esterna pari ad almeno il 30%.
3. La velocità dell'aria nelle zone occupate dalle persone, dal pavimento sino all'altezza di 2 metri, non deve superare 0,15 m/sec.
4. La differenza massima tra temperatura interna ed esterna nel periodo estivo non dovrà superare i 7°C.
5. Non è consentito l'utilizzo di sistemi d'umidificazione che permettano ristagni d'acqua.
6. Si ricorda che le prese d'aria esterna dovranno essere ubicate ad idonea distanza da camini o altre fonti d'emissione, (es. bocca d'espulsione dell'impianto d'areazione artificiale) per garantire la non interferenza da parte di queste emissioni.
7. Le emissioni dell'impianto non dovranno recare disturbo ad abitazioni poste nelle vicinanze, e dovranno rispondere ai limiti di rumorosità dettati dalle normative vigenti verso l'ambiente e gli edifici vicini. Per quanto concerne gli ambienti serviti dall'impianto, la rumorosità dovrà rispondere a quanto indicato dalla Norma UNI 8199/81

SCHEDA TECNICA INFORMATIVA
(con riferimento alle Norme UNI 10339/95)

Tipo di impianto: *(punto 5.1. Norme UNI 10339/95)*

- climatizzazione**
- termoventilazione
- condizionamento
- ventilazione

Locali con presenza di fumatori no si

Imposizione del divieto di fumo no si

Posizione presa/e d'aspirazione aria esterna (altezza da terra ed ubicazione)
(punto 9.1.1.3. Norme UNI 10339/95)

Classe filtro/i *(prospetto VI Norme UNI 10339/95)*: _____

Presenza di pressostati, o di altri dispositivi, per il monitoraggio del corretto funzionamento dei filtri:

- no
- si, con presenza di segnalazione acustica/luminosa per saturazione parziale
- blocco dell'impianto per saturazione completa

Regolazione igrometrica:

umidificazione: no si tipo di umidificatore _____

deumidificazione controllabile: no si

Caratteristiche del locale e dell'impianto:

Superficie complessiva dei locali mq _____
Volumetria complessiva dei locali mc _____
Numeri ricambi/ora previsti n. _____
Portata aria esterna (aria di rinnovo) mc/h _____
Portata aria ricircolo mc/h _____
Portata aria estrazione mc/h _____
Portata globale impianto mc/h _____
Velocità dell'aria m/sec _____
Affollamento max previsto n. persone _____
Affollamento max teorico n. persone _____

(da indicare solo in assenza di informazioni sul grado di affollamento; per il calcolo, moltiplicare gli indici di affollamento ex *prospetto VII Norme UNI 10339/95* per la superficie dei locali)

Range di temperatura interna nel periodo invernale °C _____
Range di temperatura interna nel periodo estivo °C _____
Differenza massima tra temperatura interna ed esterna nel periodo estivo °C _____
Range di umidità relativa nel periodo invernale °C _____
Range di umidità relativa nel periodo estivo °C _____

Dispositivi automatici per il controllo della temperatura e dell'U.R. si no
Registratori scriventi della temperatura e dell'U.R. si no

Manutenzione ordinaria:

Ditta incaricata _____

tipo di interventi

tempistica degli interventi

Rumorosità dell'impianto:

Firma del professionista

SCHEDA "C"

IMPIANTO AUTONOMO⁽¹⁾ DI ASPIRAZIONE LOCALIZZATA

Dati necessari per la valutazione dell'impianto

1) SORGENTE E PROPAGAZIONE DEGLI INQUINANTI.

1.1 Tipo di inquinante:

Fumi	<input type="checkbox"/>	di
Polveri	<input type="checkbox"/>	di
Fibre	<input type="checkbox"/>	di
Gas o Vapori	<input type="checkbox"/>	indicare quali
	
	

1.2 Attività o processo che emette l'inquinante:

1.3 Durata media (ore/giorno) dell'attività o processo che emette l'inquinante:

1.4 Sono presenti correnti d'aria che possono perturbare la propagazione? SI NO

2) DATI DI PROGETTO PER GLI ORGANI DI CAPTAZIONE (CAPPE ASPIRANTI).

2.1 Allegare per ciascuna delle varie cappe aspiranti dell'impianto i seguenti dati:

- Schema e dimensioni con indicazione della posizione delle sorgenti e degli operatori.
- Distanza dell'operatore dalla sorgente emettente: $d = \dots\dots\dots(m)$
- Velocità di cattura adottata in fase di progetto: $vc = \dots\dots\dots(m/s)$
- Temperatura dell'aria all'ingresso della cappa: $t = \dots\dots\dots(^{\circ}C)$
(se diversa dalla temperatura ambiente)
- Portata adottata: $Q = \dots\dots\dots(m^3/h)$

3) RETE DEI CONDOTTI.

3.1 Allegare uno schema generale (quotato) dell'intera rete dei condotti indicando:

- Materiali utilizzati.
- Diametri interni e lunghezza dei vari tratti.
- Cambiamenti di sezioni.
- Raggi di curvatura dei gomiti.
- Angoli delle confluenze.
- Altre accidentalità (serrande ecc.).
- Posizionamento dei fori previsti per la verifica delle portate.
- Conformazione e dimensioni dell'organo d'espulsione in atmosfera.

4) IMPIANTI D'ABBATTIMENTO.

- 4.1 Tipo d'impianto:
- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| Ciclone | <input type="checkbox"/> |
| Filtro a maniche | <input type="checkbox"/> |
| Filtro a cartucce | <input type="checkbox"/> |
| Filtro elettrostatico | <input type="checkbox"/> |
| Filtro a carboni attivi | <input type="checkbox"/> |
| Altro (specificare quale) | <input type="checkbox"/> |

4.2 Perdita di carico dell'impianto d'abbattimento: $\Delta p = \dots\dots\dots$ (Pa)

4.3 Allegare fotocopia delle caratteristiche dell'impianto d'abbattimento dichiarate dal costruttore.

5) GRUPPO VENTILATORE – MOTORE.⁽²⁾

5.1 Allegare fotocopia della curva caratteristica del ventilatore adottato, indicando:

- | | |
|------------------------------|---|
| - Portata: | $Q = \dots\dots\dots$ (m ³ /h) |
| - Prevalenza | $\Delta p = \dots\dots\dots$ (Pa) |
| - Velocità della girante: | $\omega = \dots\dots\dots$ (giri/min.) |
| - Rendimento del ventilatore | $\eta = \dots\dots\dots$ (%) |

5.2 Potenza del motore $p = \dots\dots\dots$ (Kw)

6) ARIA DI REINTEGRO

6.1 E' previsto un impianto d'immissione forzata dell'aria di reintegro? SI NO

6.2 Allegare uno schema quotato dell'impianto d'immissione forzata dell'aria di reintegro indicando:

- | | | |
|---|---|-----------------------------|
| - Portata adottata: | $Q = \dots\dots\dots$ (m ³ /h) | |
| - E' previsto il riscaldamento dell'aria immessa? | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> |

7) RICIRCOLO DELL'ARIA ESTRATTA⁽³⁾

7.1 E' previsto il ricircolo dell'aria estratta? SI NO

Data

Timbro e firma del professionista

NOTE ALLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA:

- 1) Per impianto autonomo è da intendere un impianto che, aspirando da una o più cappe, convogliata, attraverso un condotto o rete di condotti, l'inquinante catturato assieme all'aria di trasporto ad uno specifico gruppo aspirante.
- 2) In ambiente con pericolo di esplosione o incendio (norme CEI 64-2 e 31-30 per luoghi di classe 1 o 2) indicare la posizione del motore ed il tipo di impianto elettrico a sicurezza AD adottato.
- 3) Il ricircolo dell'aria è ammesso solo in pochi e determinati casi, ed esclusivamente per esigenze tecniche di lavorazione. Il ricircolo dell'aria non è mai ammesso quando nell'aria inquinata sono presenti sostanze cancerogene o sospette cancerogene o allergizzanti per le quali non sono configurabili livelli di soglia.

N.B. Il presente allegato deve essere ripetuto per ogni singolo impianto autonomo.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI
(compilare una scheda per ogni sorgente)

1. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

SISTEMI ED APPARECCHIATURE CHE POSSONO COMPORTARE ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI

Numero sorgente		
Tipo		
R A D I A Z I O N I	Rd. Frequenza	
	Microonde	
	Infrarosso	
	Laser	
	Ultravioletto	
	Altro	
Tensione (*)		
Frequenza (*)		
Lunghezza d'onda (*)		
Utilizzazione		
Ubicazione (**)		

(*) Precisare l'unità di misura

(**) Riportare il numero del locale corrispondente alla planimetria presentata

2. RADIAZIONI IONIZZANTI

MACCHINE RADIOGENE (apparecchi generatori di radiazioni ed apparecchi contenenti sorgenti radioattive)

Numero sorgente		
Tipo		
Matricola		
Tensione (*)		
R A D I O I S O T O P I	Sigillati	
	Non sigillati	
	Attività	
Utilizzazione		
Autorizzazione (n° e data)		
Ubicazione (**)		

(*) Precisare l'unità di misura

(**) Riportare il numero del locale corrispondente alla planimetria presentata.

Eventuali depositi autorizzati

.....

**APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO O TRASPORTO
IMPIANTI AUSILIARI**

Tipo e Costruttore (*)	Portata (kg)	Ubicazione (**)

- Nella tabella indicare:
 Apparecchi di sollevamento; Scale aeree ad inclinazione variabile; Ponti mobili sviluppabili su carro; Ponti sospesi muniti di argano; Ascensori e montacarichi.
- Tra gli apparecchi di sollevamento dovranno essere compresi anche i carrelli elevatori che avranno un'ubicazione mobile.

(*) Indicare il nome del costruttore se l'apparecchio di sollevamento è operativo, o comunque conosciuto.

(**) Riportare il numero del locale corrispondente alla planimetria presentata.

IMPIANTI DI VERNICIATURA

Sono compresi tutti gli impianti che prevedono nebulizzazione delle vernici con aria compressa.

n°
tipo
consumo giornaliero vernice (kg)

IMPIANTI DI SALDATURA E/O TAGLIO METALLI

Precisare se si tratta di saldatura elettrica, MIG, TIG, ossiacetilenica, ecc.

Installazioni fisse n°
tipo
Installazioni mobili n°
tipo

BOMBOLE; indicare il quantitativo e la natura del gas contenuto; luogo di deposito con riferimento alla planimetria allegata

.....
.....

RECIPIENTI IN PRESSIONE

n°
tipo di fluido
pressione max (bar)
temperatura max di esercizio (°C)
volume (litri)
ubicazione

IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA

n° e tipo (vaso esp. aperto/chiuso)
.....
potenzialità (Kw)
combustibile utilizzato
ubicazione

IDROESTRATTORI E CENTRIFUGHE

diametro paniere > 50 cm
materiale centrifugato

MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA

n°
tipo
potenza complessiva (kW)
uso energia prodotta
.....

MOTRICI A VAPORE

n°
tipo
potenza complessiva (kW)
uso energia prodotta
.....

FORNI (*)

n°
tipo

IMPIANTI FRIGORIFERI ()**

tipo
potenzialità (frig/h)
fluido impiegato

(*) Specificare se trattasi di forni statici, rotanti a funzionamento continuo, intermittenti, ecc.

(**) Precisare qual è il tipo di fluido frigorifero e se sono macchine ad assorbimento o a compressione ed espansione

**RELAZIONE TECNICA E PIANO DI ADEGUAMENTO DA ALLEGARE ALLA
RICHIESTA DI REGISTRAZIONE**

Codice Azienda -----/-----/-----
 Denominazione Azienda ----- tel. -----
 Denominazione dello stabilimento al quale è conferito il latte -----
 -----tel. -----

A) NUMERO DEI CAPI PRESENTI IN AZIENDA

Bovini _____
 Bufalini _____
 Ovini _____
 Caprini _____

Quantità media mensile di latte prodotto Qli _____
 Frequenza del ritiro del latte in munte N. _____

B) STATO SANITARIO DEGLI ANIMALI

Allevamento ufficialmente indenne da TBC SI NO
 Allevamento ufficialmente indenne da BRC SI NO

C) PERSONALE E ADDETTI

nominativi	LIBRETTO DI IDONEITÀ SANITARIA	DOMANDE IN CORSO	
		SI	NO

D) APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Acquedotto pubblico
 Acquedotto privato
 Certificazione dei requisiti per l'acqua destinata al consumo umano
 (rispondere si/no nella casella)

E) REQUISITI STRUTTURALI DEI RICOVERI PER ANIMALI

(rispondere si/no nella casella)

1. Buone condizioni di stabulazione, igiene e salute degli animali (poste idonee, disponibilità di acqua e foraggio, ecc)
2. Aerazione sufficiente
3. Illuminazione sufficiente
4. Presenza di concimaia
5. Possibile separazione degli animali
6. Lavandino con acqua potabile in caso di mungitura alla posta

F) REQUISITI DEI LOCALI PER IL DEPOSITO LATTE

(rispondere si/no nella casella)

1. Pareti, pavimenti e soffitti di facile pulitura
2. Pavimento lavabile, disinfettabile e munito di pozzetto a sifone per la raccolta dei liquidi di lavaggio
3. Pareti lavabili e disinfettabili fino a 2 metri di altezza
4. Ventilazione sufficiente
5. Illuminazione sufficiente
6. Acqua potabile calda e fredda
7. Protezione da insetti ed animali
8. Presenza di vasca refrigerante di adeguata capacità

G) SISTEMA DI MUNGITURA E STOCCAGGIO DEL LATTE

(rispondere si/no nella casella)

1. Consegna del latte entro 2 ore dalla mungitura
2. Le superfici che vengono a contatto con il latte sono lisce, facili da pulire e disinfettare, resistenti alla corrosione
3. Sono utilizzati detergenti e disinfettanti autorizzati